



Avviato il primo regime di aiuto per le aree di crisi industriale della Campania

Contratti di sviluppo, in arrivo 80 milioni di euro

80,10 milioni di euro sono stati stanziati per promuovere contratti di sviluppo nei territori dei comuni della regione Campania ricadenti in aree colpite da crisi industriale. Il Ministero dello Sviluppo economico ha a tal fine emanato un avviso pubblico per la selezione di programmi di sviluppo industriale, costituiti da uno o più progetti d'investimento e da eventuali progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. L'elenco dei comuni interessati per la localizzazione delle iniziative agevolate è visibile nel riquadro a fianco.

I contributi previsti
Il regime di aiuto dei contratti di sviluppo è uno dei due strumenti con i quali il Ministero provvede ad attuare quanto previsto dal protocollo d'intesa per la ri-industrializzazione e la riqualificazione economica e produttiva delle aree colpite da crisi industriale in Campania. L'altro intervento di sostegno alle imprese, di prossima pubblicazione, sarà

finalizzato all'agevolazione di investimenti innovativi. Entrambe le forme di intervento si avvalgono delle risorse del Piano di Azione Coesione.

Il regime di aiuto dei contratti di sviluppo prevede agevolazioni nella forma di contributo in conto impianti, contributo alla spesa e finanziamento agevolato, anche combinate tra loro, nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato.

Le istanze di accesso alla procedura di negoziazione possono essere presentate al soggetto gestore, Invitalia, dal 3 marzo 2014 al 16 aprile 2014. I modelli da utilizzare saranno disponibili a breve sul sito www.invitalia.it. L'intervento è attuato applicando la normativa relativa ai Contratti di sviluppo, con l'aggiunta di un ulteriore requisito di ammissibilità, rappresentato dall'incremento occupazionale. I soggetti beneficiari, inoltre, si impegnano a procedere,



previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di personale appartenente al bacino di riferimento, individuato nei lavoratori residenti nell'area di crisi che risultino in Cig o iscritti alle liste di mobilità, al momento della nuova assunzione.

L'iniziativa è particolarmente interessante sia per le aziende già localizzate nelle aree oggetto di aiuto, sia per le aziende che vorranno localizzarsi in dette aree.

Incontro all'Unione

Al fine di presentare e illustrare i due strumenti agevolativi per le imprese del territorio, giovedì 6 marzo alle ore 11.00, presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli, ci sarà un incontro al quale prenderanno parte il Direttore Generale per la politica industriale e competitività del Ministero dello Sviluppo Economico, **Ludovica Agrò**, l'Amministratore Delegato di Invitalia, **Domenico Arcuri**, gli esperti di Confindustria, l'Assessore Regionale alle Attività Produttive, **Fulvio Martusciello**, l'Assessore Regionale al Lavoro, **Severino Nappi**.

Nei giorni scorsi il tema è stato discusso da rappresentanti dell'Unione Industriali e i segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl presso la sede dell'associazione imprenditoriale.

Le parti hanno convenuto sull'importanza dei due strumenti per favorire nuove opportunità economiche e occupazionali in grado di offrire prospettive di consolidamento e sviluppo

nell'area napoletana. Hanno inoltre concordato l'opportunità di promuovere ulteriori momenti di divulgazione e di approfondimento sul territorio, con il coinvolgimento delle istituzioni locali competenti.

Le Organizzazioni Sindacali sono rese disponibili a valutare condizioni contrattuali volte a favorire i progetti d'investimento sul territorio.

Unione Industriali e Organizzazioni Sindacali chiederanno al Presidente della Giunta regionale **Caldoro** e agli Assessori competenti un incontro per fare una necessaria riflessione sulle complessive scelte di politica industriale, anche in vista della prossima programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

Tutti i comuni delle iniziative agevolate

Saranno agevolate le iniziative realizzate nei seguenti Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale nella Regione Campania:

1) Tutti i comuni della provincia di Avellino.

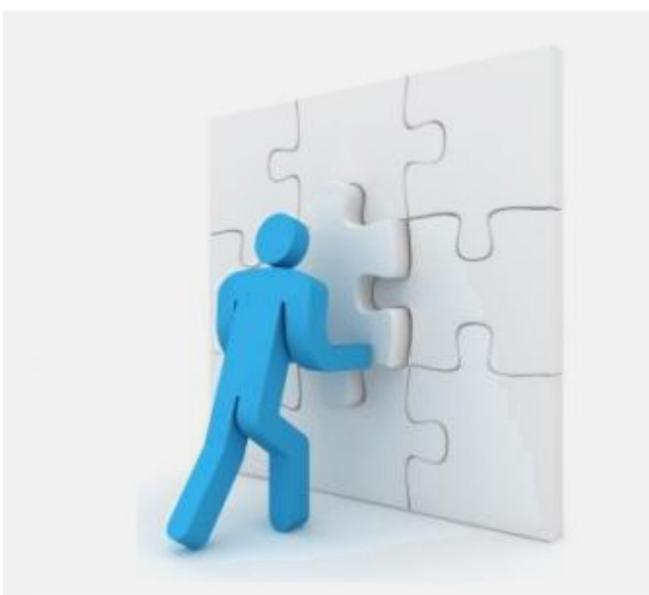
2) Tutti i comuni della provincia di Caserta;

3) Provincia di Benevento: Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Montesarchio, Paolisi, Moiano.

4) Provincia di Napoli: Acerra, Afragola, Brusciiano, Caivano, Casanuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Marigliano, Nola, Pomigliano d'Arco, Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Cercola, Ercolano, Gragnano, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Gennaro Vesuviano, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Santa Maria la

Carità, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Saviano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

5) Provincia di Salerno: Angri, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corbara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano.



Dall'istanza di negoziazione all'approvazione del patto

Come si ottiene l'incentivo

Il Contratto di Sviluppo ha l'obiettivo di favorire l'attrazione di investimenti anche esteri e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno. Funziona in modo snello e con poca burocrazia.

La misura è finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche con il contributo delle Regioni coinvolte nei programmi. Il soggetto attuatore è Invitalia. I contratti di sviluppo hanno a oggetto la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di programmi di sviluppo industriale, turistico o commerciale. I programmi di sviluppo possono essere promossi da una o

più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione. Possono avere a oggetto uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale.

Il soggetto che promuove l'iniziativa è denominato *proponente*, le eventuali altre imprese partecipanti ai progetti d'investimento, sono *aderenti*.

Ad avviare l'iter agevolativo è il soggetto proponente, che a tal fine trasmette a Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) un'istanza di accesso alla procedura di negoziazione. Dopo una prima verifica della sussistenza dei requisiti, Invitalia avvia la negoziazione con il proponente per verificare la validità e la fattibilità del programma di sviluppo e fornire eventuali prescrizioni per la definizione della proposta definitiva del contratto di sviluppo.

Particolare attenzione è posta alla combinazione e all'utilizzo delle diverse forme di agevolazione utilizzabili, alla tempistica e alla cantierabilità del programma di sviluppo, e, se previste, delle opere infrastrutturali.

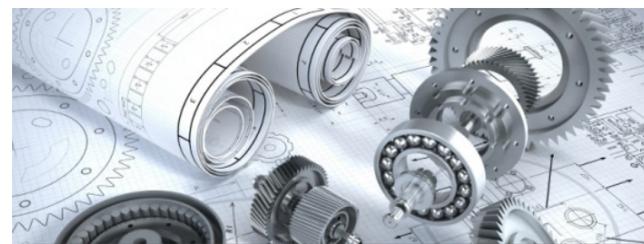
Se il proponente riceve da Invitalia comunica-

zione dell'esito positivo della negoziazione, può presentare la proposta definitiva del contratto di sviluppo, che deve essere approvata dall'Agenzia. Entro 10 giorni dall'approvazione della proposta di contratto di sviluppo, Invitalia, il proponente e gli altri soggetti beneficiari, nonché le eventuali altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel finanziamento o nella realizzazione degli investimenti, sottoscrivono il contratto di sviluppo.

Prossima la pubblicazione del decreto ministeriale

Innovazione: pronto un nuovo bando

La dotazione finanziaria per il secondo regime d'aiuto, finalizzato a incentivare programmi di investimento innovativi, è pari a 53,40 milioni di euro. Il bando dovrebbe essere emanato prossimamente con la pubblicazione del decreto. Sono agevolate iniziative dirette al rilancio industriale delle aree di crisi della Campania e alla riqualificazione del suo sistema produttivo, localizzate negli stessi comuni indicati per il regime d'aiuto



dei contratti di sviluppo (vd. riquadro in alto).

Le agevolazioni sono concesse nella forma del finanziamento agevolato e del contributo in conto impianti alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. Nella ripartizione delle risorse, all'area di crisi di Acerra dovrebbe essere destinato il 13,4% dello stanziamento complessivo, pari a 7 milioni 155 mila euro, mentre a quella di Castellammare di Stabia andrebbe il 26,6% delle risorse, equivalente a circa 14 milioni 204 mila euro.

Soggetti beneficiari potranno essere le società iscritte al registro delle imprese. Le domande in forma congiunta potranno essere presentate esclusivamente con il ricorso allo strumento del contratto di rete, a condizione che sia individuato il soggetto capofila, che possa pertanto agire in veste di mandatario dei partecipanti.

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente decreto i programmi finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale riguardanti il settore manifatturiero, la produzione e distribuzione di energia elettrica e di calore, o attività di servizi, naturalmente da concretizzare nelle aree di crisi industriale della regione come indicate nel riquadro.

I soggetti beneficiari dovranno impegnarsi, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione dei lavoratori residenti nell'area di crisi che risultino percettori di Cig o iscritti alla liste di mobilità, al momento della nuova assunzione.

La tipologia delle spese ammissibili e i relativi limiti di ammissibilità saranno indicate con successiva circolare del Ministero dello Sviluppo economico.

L'agenda dell'impresa

Giovedì 6 marzo
Ore 9.30 "Turchia: Country Presentation.
Le opportunità per le imprese italiane"
(Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30 - Roma)

Venerdì 28 e Sabato 29 marzo
Convegno Biennale
Centro Studi Confindustria
"Il capitale sociale: la forza del Paese"
(Teatro Petruzzelli - Corso Cavour, 12 - Bari)

